



2016 Ripartiamo determinati

Cari Almeroi, dopo oltre sei mesi dalla competizione elettorale, che ha visto **premiata la nostra proposta programmatica**, riprendiamo a diffondere quello strumento che molti di noi attendono anche per informarsi sullo stato dell'arte, di come procede il lavoro degli amministratori.

Per rinnovarci daremo un taglio diverso alla linea editoriale, privilegiando più gli argomenti di interesse che non lo specifico lavoro assessorile, dimostrando, qualora ce ne fosse bisogno, la **grande armonia, la compattezza e lo spirito di squadra** che ha questa amministrazione.

L'abbiamo detto in campagna elettorale che non sarà una consigliatura né facile né come quelle che ci hanno preceduto.

NON SARÀ FACILE perché le risorse che

ci saranno (forse) assegnate dalla Provincia, ancora non sono note e pertanto, per rispettare il nostro programma, saremo impegnati ancora di più nel gestire il senso del buon padre di famiglia senza nascondersi dietro eventuali facili alibi.

NON SARÀ COME QUELLE PRECEDENTI perché il presente/futuro ci vedrà impegnati, usando gli strumenti che la legge provinciale ci consente o ci impone, a pensare e ad agire verso quella **meta ineluttabile che è la fusione, quantomeno con i paesi dell'asta del Cismón**.

Prima e credo per la durata di questa consigliatura, dovremo però adeguarci ad avviare la gestione di tutti i **servizi in forma associata** oltre che con **Mezzano**, che in parte già abbiamo, anche con i comuni di **Canal San Bovo** e **Sagron Mis**, come determinato dalla Giunta provinciale.

Ciò premesso, credo sia stato impiegato al meglio questo periodo di rodaggio della nuova Amministrazione e ne leggeremo i contenuti nelle pagine successive.

Chi si aspettava di più in tema di lavori pubblici piuttosto che di manifestazioni turistiche o culturali, potrebbe essere deluso e lo comprendo, ma posso assicurare che è stato svolto un grande lavoro sottotraccia, sia in termini di preparazione che di ricerca.

Questo ci darà modo di accelerare e di portare a buon fine quelle proposte messe nero su bianco nel nostro programma.

Auguri di ogni bene,

Gianni Bellotto
Sindaco di Imèr

C'ERA UNA VOLTA... PONTÉT



Per gentile concessione di Primiero Energia S.p.A.

LA GIUNTA

👉 **Gianni Bellotto** • Sindaco

👉 **Sandrina Iagher** • Vicesindaco, assessore alle attività sociali, ambiente e sanità

👉 **Daniele Gubert** • Assessore alla cultura, rapporti con le associazioni, innovazione, progetto Primiero Bene Comune

👉 **Nicoletta Serafini** • Assessore all'artigianato e al commercio, nuove attività imprenditoriali, personale esterno, controllo del programma

👉 **Adriano Bettega** • Assessore all'agricoltura, foreste, strade interne ed esterne, acquedotto

👉 **Aaron Gaio** • Consigliere delegato in materia di sport, innovazione nel turismo, rapporti con dirigenza scolastica e plessi

LE NOMINE NEGLI ENTI E NELLE COMMISSIONI

👉 Tavolo Politiche Giovanili
Aaron Gaio, suppl. Valentino Bettega

👉 Consiglio Amm. APSP San Giuseppe
Claudio Antermite

👉 Commissione Formazione elenchi comunali dei Giudici Popolari
Andrea Bettega, Katia Loss

👉 Commissione Edilizia Comunale
ing. Ettore Prospero, arch. Alberto Tomaselli, dott. Fabio Longo, Alfio Tomas

👉 BIM Brenta: Cristian Tomas

👉 Commissione Elettorale
Giorgio Gaio, Katia Loss, Anna Tomas
suppl. Andrea Bettega, Sandrina Iagher, Hanna Marianna Wittman

👉 Ass. Forestale del Primiero e Vanoi
Adriano Bettega, suppl. Giulietto Loss

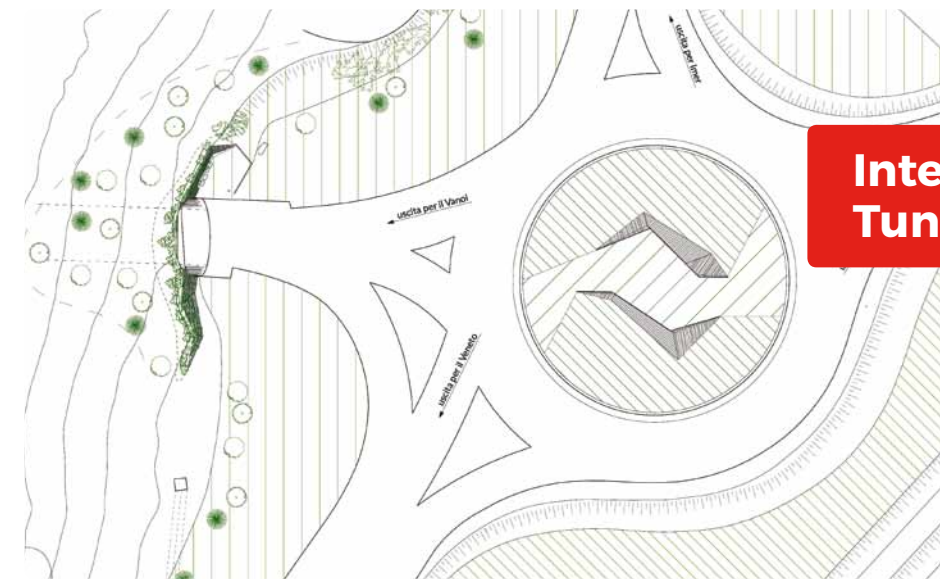
👉 Parco Naturale di Paneveggio
Daniele Gubert, suppl. Giorgio Gaio

👉 Tavolo per le Politiche Sociali
Sandrina Iagher

👉 Biblioteca Intercomunale
Pierina Malacarne

UNA PORTA PER PRIMIERO

Finalmente esecutivo l'atteso progetto, verrà realizzato nella primavera 2016



Interventi su Rotatoria, Tunnel e Cartellonistica

A novembre è stato approvato in Provincia il progetto definitivo ed esecutivo riguardante la **riqualificazione dell'imbocco del tunnel Totoga**, la **caratterizzazione dello spazio interno alla rotatoria antistante**, il **riordino generale della cartellonistica promozionale e del verde**, il tutto identificato dagli stralci A e B ai quali è stata data priorità di esecuzione.

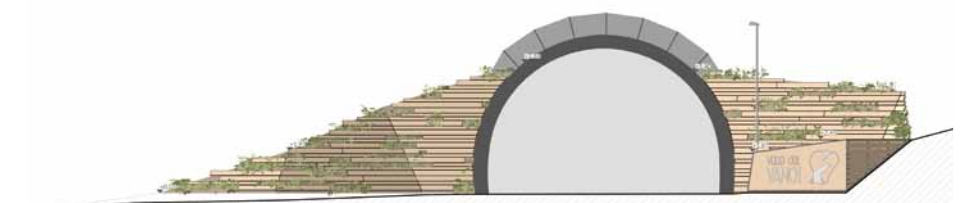
Riqualificazione in Loc. Busarello

I primi stralci in via di realizzazione rientrano nelle previsioni del progetto "Una porta per Primiero", il cui obiettivo principale consiste nella riqualificazione dell'area compresa tra il Ponte di San Silvestro, l'imbocco della galleria per il Vanoi, la "casa del Bus" e il tracciato della pista ciclabile. È stato concepito dall'ing. **Andrea Simon** di Transacqua in collaborazione con gli ingg. **Lucia Pradel e Giacomo Longo** di Siror su incarico della Comunità di Primiero, delegata per questi interventi dalla Provincia di Trento.

L'approvazione definitiva è arrivata dalla Conferenza dei Servizi a seguito di un lungo iter di valutazione e di confronto tra i progettisti incaricati, le amministrazioni locali e gli enti provinciali interessati (principalmente il Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, il Servizio Gestione Strade ed il Servizio Idrogeologico).

Le immagini mostrano le idee progettuali:

a) per la **rotatoria** la creazione di due



linee spezzate che rappresentano le nostre Dolomiti dichiarate dall'Unesco patrimonio mondiale;

b) per la **galleria** un mascheramento delle attuali opere di sostegno in pietra ai lati dell'imbocco, al fine di eliminare l'attuale degrado;

c) per la **cartellonistica promozionale** si prevede un rinverdimento dell'area asfaltata ex fermata autocorriere e un successivo posizionamento nella stessa di due strutture per l'affissione di cartelloni.

Si è voluta porre particolare attenzione al contesto paesaggistico introducendo materiali quali **legno e terre armate**, che si

inseriscono armoniosamente nel quadro locale. Per l'intera area di progetto riveste un ruolo importante la **riqualificazione ambientale** con la quale si punta a **mantenere la vegetazione spontanea** con semplici interventi di pulizia e sfoltimenti e ad introdurre del nuovo verde che non necessiti di manutenzioni troppo frequenti.

Il costo totale dell'intervento è pari a Euro 180.000 di cui 70.000 a carico della PAT e 110.000 della Comunità di valle, che coprirà con fondi BIM.

Si prevede la gara di appalto nei primi mesi del 2016 e **ci si augura la fine lavori per l'inizio della prossima estate**.



Prospetto della nuova rotatoria così come si presenterà a chi entra dallo Schenèr: prato naturale e rasato, assi in larice.

LA MANUTENZIONE DELLA VIABILITÀ ESTERNA e INTERNA



Buscapiana

Sostituzione di diverse canalette e asporto di dossi e successivo stendimento di stabilizzato a cura del personale interno.



Solivi

Consolidamento di più tratti di banchina con posizionamento di gabbioni e cemento, lavori a cura della Ditta Bettega Giacomo.



Cappuccetto-Vederna

Rifacimento muretto a secco effettuata dalla Ditta Bettega Gianmaria e sostituzione palizzate in legno a cura del personale interno.



Agnerola - Col Mares

Si è provveduto alla sostituzione di oltre 70 canalette in legno e al livellamento della sede stradale con stabilizzato reperito nella cava della Busa Todesca. L'attività è stata effettuata da una squadra della Forestale con appoggio degli operatori comunali con autotarro e scavatore.



Buse in Val Noana

Per il cedimento della banchina, spostata la sede stradale più a monte asportando tratti rocciosi ottenendo anche l'allargamento della curva e maggior visibilità del tratto di strada in prossimità del ponte Rio d'Agher. I lavori sono stati effettuati da una squadra della Forestale.



Neva

Creazione di due tombini per incanalare le acque meteoriche dei due rivi che creano danni alla strada stessa. Stesura di stabilizzato per la riparazione dei danni subiti nell'autunno 2014. Attività effettuata da una squadra della Forestale con l'appoggio di un operatore del Comune.



Nogarè

Attività di consolidamento della banchina in località Lavine con costruzione di scogliera a sostegno della strada, rifacimento tratti cementati danneggiati e sostituzione di canalette in metallo. Gli interventi sono stati effettuati dalla ditta Bedont di Mezzano.



Coladina

Allargamento di alcuni tratti della strada verso Coladina con asportazione di terreno e roccia sul lato monte. Lavori minimali necessari in particolare per il transito dei mezzi agricoli. Le opere sono state effettuate dalla ditta Zanetel Mauro di Siror.



Strade interne

Casa Bianca: consolidamento e livellamento pozetti acque bianche e nere, sostituzione canalette in metallo con asfaltatura (Impresa Orsolin di Siror). Strada del Gin e Via del Centro: riparazione e sostituzione canalette a cura della ditta Bedont.

SENTIERI e BOSCHI



A cura di una squadra della forestale è stata fatta la pulizia del **sentiero Bosc Negro - Morosna**, con la collaborazione di **volontari** e del **gruppo Alpini di Imèr** è stata posta la segnaletica dei sentieri interessati al raggiungimento degli **Stoli di Morosna**.

Tale segnaletica sarà in seguito estesa a **tutti i sentieri del Monte Vederna**. In tale frangente è stata collocata anche la tabellatura illustrativa della zona dei Stoli di Morosna e descrizione dei panorami da questo posto visibili.

Nell'ambito del **progetto "occupa l'Estate"** è stato fatto il rilievo della **rete sentieristica dei Solivi** per la progettazione della posa della segnaletica dei sentieri, attività questa effettuata con i responsabili SAT della zona e concittadini volontari. Con la SAT si collabora anche per un completamento della segnaletica del **Monte Totoga**.

Con la collaborazione della Comunità di Valle è stato pulito il **bosco del Cappuccetto Rosso** con sostituzione della panchine danneggiate. Nello stesso progetto era prevista la pulizia del sentiero delle Monghe, il sentiero della Crosetta e della Madonna del Bus nonché la manutenzione della zona Orti.

Con la collaborazione dei Bacini Montani è stato mantenuto il rivo dalla falegnameria Boninsegna alla confluenza con il rio San Piero a seguito delle significative esondazioni. Sarà cura dei confinanti mantenere l'alveo in buono stato di conservazione.

LAVORI DI TELERISCALDAMENTO ACQUEDOTTO E FOGNATURE

La posa delle condutture del teleriscaldamento ha interessato **la zona a est del Rio San Piero** fino al confine comunale in prossimità della caserma dei Carabinieri.

Dopo un primo stralcio effettuato prima dell'estate, consistente nella posa delle condutture dalla caserma dei Carabinieri fino al bivio con Via San Francesco, l'attività è ripresa in settembre interessando una parte di **Via Vignole** e poi **Via Nazionale** fino al ponte sul rio San Piero. A seguire, le diramazioni su Via Dolomiti, il completamento di via Vignole e Via Col del Rivo. I lavori sono stati sospesi a metà dicembre e **riprenderanno a marzo** con il completamento di via dei Losi e Via San Francesco nonché il secondo lotto nella parte del paese a ovest del ponte sul Rio San Piero. A fine lavori e consolidamento del piano stradale saranno rifatte le pavimentazioni.

Contestualmente ai lavori del teleriscaldamento sono stati effettuati **lavori di manutenzione e miglioramento dell'acquedotto** sia sostituendo allacchiamenti precari che nuove installazioni

quali un idrante in prossimità della Casa Giacomel, l'interposizione di una valvola DN200 in prossimità del ponte sul Rio San Piero, la manutenzione delle saracinesche principali sulla dorsale di Via Nazionale e sostituzione di altre saracinesche di stacco dalle dorsali. In **Via San Francesco** è stato posato un primo tratto di nuova condotta di collegamento fra la camera valvole di partenza della dorsale con la condotta principale in DN80 di Via San Francesco. Tale attività sarà completata in primavera e permetterà una **miglior gestione dell'acquedotto** come indicato a seguito dai rilievi effettuati nell'ambito della stesura del FIA (Foglio Integrato d'Acquedotto). Sono stati installati anche altri strumenti di misura in punti strategici del sistema. Tali attività sono state effettuate prevalentemente con lavoro notturno coinvolgendo la ditta SZ di Imèr oltre ai collaboratori comunali.

Si è infine risolto l'annoso problema dello sversamento delle acque nere in prossimità del CRZ ai Masi bypassando il tratto di condotta danneggiata. Attività effettuata dalla ditta Bedont.



Lavori teleriscaldamento



Lavori pressò il CRZ

LA GESTIONE DELLE MALGHE AGNEROLA E MOROSNA

È stato indetta la gara per l'assegnazione della gestione nei prossimi sei anni della Malga Agnerola e Morosna che è stata vinta dalla **Azienda Agricola Vio Federica di Era-clea** che ha offerto rispettivamente € 14.000,00 e € 600,00. In malga sono stati effettuati **lavori di riparazione e miglioramento** del convogliamento delle acque meteoriche ad uso animale, manutenzione sul potabilizzatore per l'acqua ad uso alimentare nonché altre attività di manutenzione sia elettrica che civile. Sono altresì stati fatti i rilievi e il preventivo per la collocazione fissa delle condutture dell'acqua dal Monte Pavione alla cisterna di accumulo.

AVVISO

Smaltimento erba e residui orti

Nel corso del 2015 sono stati fatti importanti lavori di pulizia, ripristino e rifacimento di rivi, canali di scolo, "barche" comunali, rampe di strade e vecchi tracciati di sentieri.

Ci si è resi conto, purtroppo, che questi luoghi sono spesso oggetto di discarica, deposito incontrollato e abbandono di rifiuti (resti di pulizia di giardini privati e orti, residui da taglio legna e quant'altro).

Per non rendere inutili i lavori eseguiti (in caso di forti piogge, come quelle dell'anno scorso, un canale intasato può causare gravi esondazioni con notevoli e costosi danni), e per il mantenimento del decoro urbano, si fa appello alla sensibilità dei cittadini a non depositare nei siti sopra descritti rifiuti e materiali di qualsiasi tipo.

Allo stesso modo si fa appello al rispetto dei vicini e alla distanza dalle loro proprietà qualora si intenda fare il compostaggio domestico con deposito di materiali organici domestici (umido), residui di sfalci e ramaglie, per la produzione di compost.

A questo proposito preme ricordare che ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 192, l'abbandono e il deposito di rifiuti di qualsiasi tipo, è attività illegale e contravvenzionale.



EL PONT DE LE CORDE

Nuova passerella in Val Noana



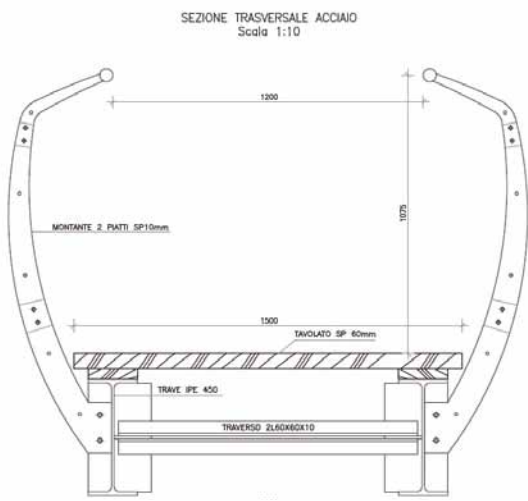
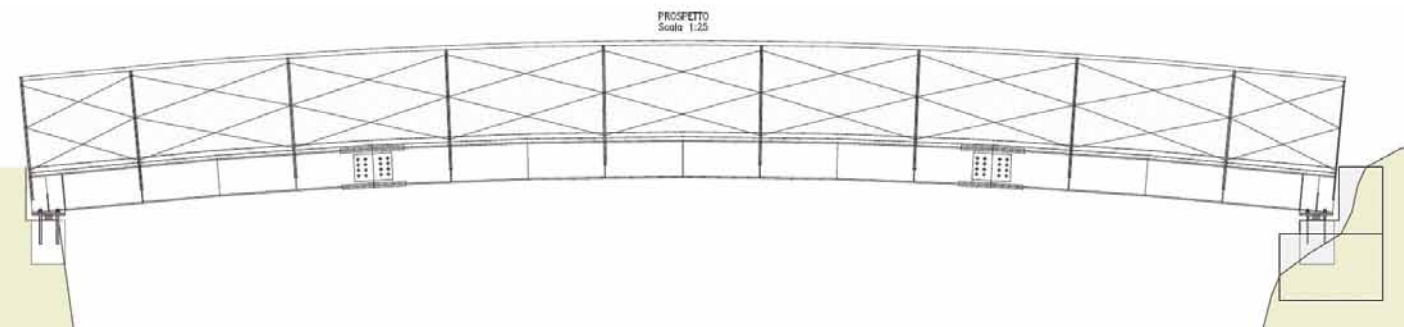
Dopo l'accertamento della completa insufficienza sotto il profilo della stabilità e della sicurezza nell'utilizzo del "Pont de le corde" sul torrente Noana **ne è stato interdetto l'utilizzo** in virtù del principio fondamentale di tutela della pubblica incolumità.

A cura dell'ing. **Nami Riccardo** è stato quindi presentato alla Giunta comunale un progetto preliminare con alcune ipotesi costruttive; con la delibera n. 88 del 01-12-2015 gli è stato conferito l'incarico del progetto esecutivo e con la delibera n. 110 del 29-12-2015 quest'ultimo è stato approvato. Si è poi incaricato l'Ufficio Tecnico comunale di espletare la pratica per l'affido dei lavori.

La nuova passerella avrà una struttura in acciaio molto leggera, con impalcato in **tavoloni di larice distanziati, parapetto a rete flessibile** in cavi d'acciaio, sostenuti da un **sistema di cavi tesi**.

Le spalle esistenti sono di già perfettamente adatte all'impostazione della nuova passerella quindi **non sono previste opere di rilevanza geotecnica**. I costi relativi alla sostituzione del "pont de le corde" si possono vedere nella tabella a fianco.

A fine gennaio saranno affidati i lavori che saranno completati nella primavera 2016 ripristinando per la bella stagione la percorribilità della passerella e del **sentiero SAT 736**.



LAVORI IN APPALTO	
SOSTITUZIONE PASSERELLA	€ 31.007,41
ONERI PER LA SICUREZZA	€ 951,15
SOMME A DISPOSIZIONE	
IVA SUI LAVORI 22%	€ 7.030,88
IMPREVISTI 5%	€ 1.597,93
SPESE TECNICHE	€ 7.418,53
IVA 22% e CNPAIA 4% SU SPESE TECNICHE	€ 1.994,10
TOTALE PROGETTO	€ 50.000,00

AVVISO

Chi disponesse di **immagini fotografiche del vecchio Pont de le Corde**, non quello in legno lamellare che presto verrà demolito, ma quello originale con i parapetti intrecciati, è pregato di recapitarle agli uffici comunali.

Serviranno per allestire un **pannello informativo** a ricordo dell'antica infrastruttura e delle sue evoluzioni tecnologiche nel tempo.

ALTRI LAVORI SVOLTI



Fermata dell'autobus coperta in via Nazionale



Ripristino del gioco d'acqua interattivo presso il parco giochi



Tratto finale della strada di accesso alla zona artigianale

NEWS & CO.

FESTA DEGLI ANZIANI

È sempre bello e importante il trovarsi, condividere un pranzo in compagnia e serenità. Anche l'edizione 2015 ha visto un folto numero di anziani partecipanti per festeggiare gli ultra settantenni. Dopo la Santa Messa ci siamo ritrovati tutti al Ristorante Al Lago di Pontét dove, con un ottimo pranzo e al caldo, ci siamo divertiti con i canti del Coro Pever Montan e una simpatica lotteria con premi per tutti! Ringraziamo il Coro, Donatella e tutti VOI partecipanti per la buona e gioiosa riuscita della giornata!

TRE INCONTRI SULL'EDUCAZIONE DI GENERE

Il Movimento ACLI Primiero, Vanoi e Mis con il Coord. Donne ACLI Trentine e le Associazioni Punto Pace di Canal San Bovo, Le Quattro Stagioni, i Comuni di Mezzano, Imèr e Canal San Bovo stanno lavorando in rete per presentare una trilogia di incontri sul territorio che hanno come tema: **educazione e responsabilità di genere**.

Questi gli appuntamenti previsti nel 2016:

📅 **28 febbraio** | ore 20:30 presso il teatro a Canal San Bovo serata di recita **"Metti una Barbie su un carro armato"** con la compagnia Marcon-Penner di Riva del Garda. A cura del Comune di Canal San Bovo e Associazione Punto Pace.

📅 **08 marzo** | ore 20:30 ad Imèr presso la sala Ex segheria serata **"Il ruolo maschile tra mutamenti famigliari, paternità e nuove dinamiche di coppia"** relatore dott. Alberto Pacher e dott.ssa Lott Stefania. A cura del Comune di Imèr, Mezzano e Associazione Le Quattro Stagioni.

📅 **15 marzo** | ore 20:30 a Primiero San Martino di Castrozza presso la sala Negrelli della Comunità serata informativa **"Rompi il Silenzio - la donna e la violenza di genere. Insieme per informare e prevenire"**. Relatrice la dott.ssa Maggio della Questura di Trento ed i rappresentanti dei servizi territoriali competenti. A cura del Mov. ACLI Primiero, Vanoi e Mis e Coord. Donne ACLI Trentine.

PRIMIERO COMUNE UNICO IMÈR, PRESENTE!

Vista dagli Stoli di Morosna, la Valle del Cismón si manifesta come un unico sistema territoriale. L'amministrazione di Imèr vuole dare ai suoi cittadini la possibilità di esprimersi su un nuovo progetto di fusione con gli altri comuni di Primiero.

Il primo gennaio 2016 è nato il nuovo comune dalla fusione di Fiera di Primiero, Siror, Tonadico e Transacqua. Metà dell'opera è compiuta, prossimo obiettivo unire le forze verso un unico Comune - Comunità di Primiero.

Primiero San Martino di Castrozza APERTO A NUOVE FUSIONI

Art. 2, comma 2 dello Statuto del Comune di Primiero San Martino di Castrozza

"Il Comune, continuando il percorso partito con la fusione che lo ha fatto nascere, nell'ottica di una maggiore coesione territoriale e della definizione di un ambito geografico-amministrativo maggiormente funzionale, è aperto a processi di fusione con i Comuni limitrofi."

Così gli amministratori uscenti del Soprapieve, raccogliendo finalmente l'invito giunto dal Comune di Imèr, hanno mantenuto la promessa della **"porta aperta" agli altri comuni della valle**, inizialmente indotti ad **"aspettare fuori"**. Ora il testimone passa al nuovo Consiglio comunale, che verrà nominato a seguito delle elezioni di maggio.

#SIAMOTUTTI PRIMIERO #CONPARIDIGNITÀ



Primiero Bene Comune è il motto, l'obiettivo che la lista Vivimèr ha voluto aggiungere al proprio nome per rendere espliciti fin da subito i propri intendimen-

ti: continuare a prendersi cura del benessere delle persone che vivono a Imèr, mobilitando le rilevanti risorse umane ed ambientali di cui dispone e assicurando vitalità al paese; allo stesso tempo **assumersi la responsabilità, con pari dignità e titolo rispetto agli altri municipi, del destino della valle di Primiero.**

Saremo più forti nel tentativo di contrastare il declino che il nostro territorio ha imboccato se sapremo ragionare ed agire come sistema, come rematori di una stessa barca... Per questo, nei rapporti con gli altri comuni, negli enti e nelle iniziati-



ve sovracomunali vogliamo investire nella **"mediazione al rialzo"**, lavorando per **unire anziché dividere.**

Le resistenze culturali, le invidie campanilistiche e le convenienze del piccolo cabotaggio sono ancora molto presenti, ma non potranno durare a lungo di fronte al drastico ridimensionamento della finanza pubblica e all'incalzare di necessarie razionalizzazioni e riforme istituzionali.

Imèr ha dimostrato di non avere paura del cambiamento, e non si lascerà certo cogliere impreparata!

INTANTO LE GESTIONI ASSOCIATE...

Risparmiare per valorizzare le peculiarità locali e migliorare i servizi ai cittadini. Queste le intenzioni della Giunta Provinciale, che ha individuato ambiti obbligatori, tempi stretti e obiettivi di riduzione della spesa.

Per i Comuni che, come Imèr, Mezzano, Canal San Bovo e Sagron Mis, non sono (ancora) andati a fusione, si apre una **nuova pagina di riorganizzazione amministrativa**: le gestioni di pressoché tutte le attività e i servizi resi al cittadino, che saranno erogati assieme, in modo, come dice appunto il nome, associato.

L'ambito associativo delle tre municipalità confinanti (Imèr, Mezzano e Canal San Bovo), in cui è entrata quella di Sagron Mis, esclusa dal nuovo Comune di Primiero e San Martino di Castrozza, è stato definito dalla Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali (che è l'organismo di rappresentanza istituzionale, autonoma e unitaria degli enti locali della provincia di Trento).

Il cronoprogramma: **entro il 30 giugno** di quest'anno i comuni devono **presentare il progetto** di riorganizzazione intercomunale dei servizi. Entro il **31 luglio** invece deve essere dato avvio alla gestione associata di **almeno due dei servizi** da gestire in forma associata, tra cui la segreteria, per essere pronti al via il 1° agosto 2016. Entro la **fine dell'anno**, infine, i comuni devono **sottoscrivere le convenzioni relative ai restanti servizi** che devono essere avviati in forma associata entro il 1° gennaio 2017.

Il processo di revisione delle attività coinvolgerà nel suo complesso la struttura comunale, perché mette le amministrazioni nelle condizioni di organizzare, operare e gestire insieme determinati servizi per mirare al conseguimento della riduzione della spesa corrente. "Noi ci siamo - ha rimarcato ai sindaci l'assessore alla coesione territoriale ed enti locali Carlo Daldoss lo scorso 22 gennaio - per dare il massimo appoggio e aiuto. Il nostro obiettivo è quello di rendere il Trentino più a misura di cittadino, con comuni capaci di unire le forze e offrire servizi condivisi e di qualità".

I servizi comunali coinvolti sono: anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico, commercio e servizi generali; segreteria; gestione economica, finanziaria, programmazione; gestione delle entrate; servizio tecnico, urbanistica, pianificazio-



ne del territorio; gestione dei beni demaniali e patrimoniali.

I risultati attesi sono principalmente tre: **la garanzia di continuità del servizio**, per esempio quando un dipendente è assente, **il miglioramento dei servizi ai cittadini**, **l'efficienza gestionale e organizzativa.**

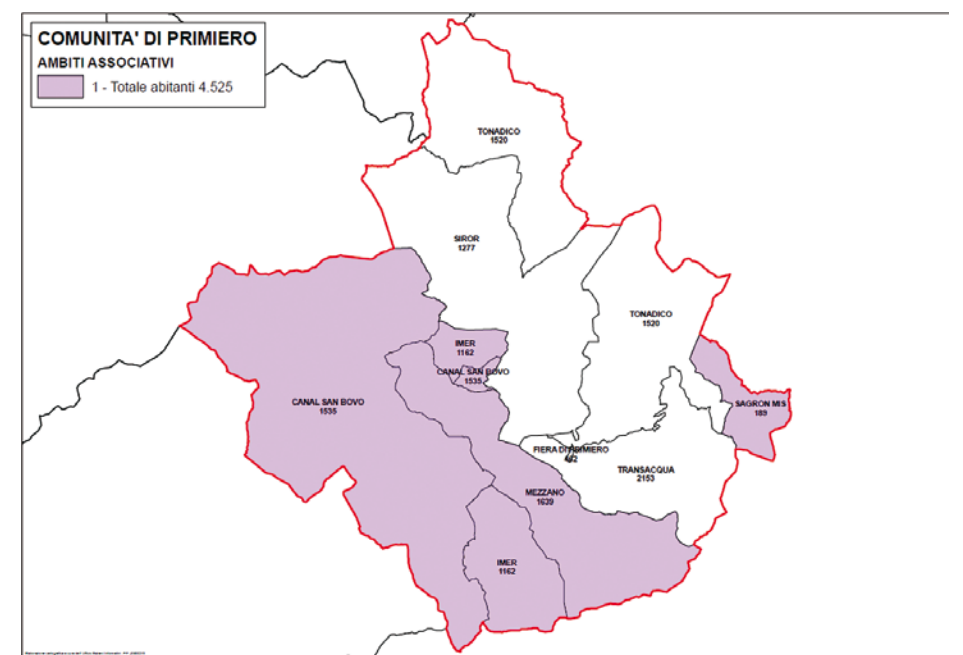
Per portare altri esempi: l'omogeneizzazione e il miglioramento della qualità dei servizi sul territorio a parità o con meno risorse, l'attivazione di nuovi servizi che il singolo comune non riesce a sostenere, la razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni, la riduzione del personale adibito a funzioni interne e il riutilizzo nei servizi ai cittadini, la specializzazione del personale dipendente, lo scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti ed, ovviamente, il raggiungimento di economie di scala e l'ottimizzazione dei costi.

In base alle tabelle predisposte dal ser-

vizio provinciale competente sull'analisi della spesa corrente netta di ogni comune e il fabbisogno standard di spesa, **l'obiettivo di efficientamento** (quello che si prevede di riuscire a risparmiare) attraverso tale forma collaborativa ammonta a **170 mila euro**, da raggiungere entro un triennio. La riduzione della spesa per ogni comune è stata così suddivisa: **Imèr € 52.800**, Canal San Bovo € 7.100, Mezzano € 68.200 e Sagron Mis € 41.900.

Ovviamente, ogni comune mantiene le proprie competenze, ma i servizi saranno a disposizione di tutti i comuni associati ed ogni servizio sarà diretto operativamente da un unico responsabile.

Il tutto sarà sotto il controllo di un **organismo di governo composto dai quattro sindaci** (Gianni Bellotto per Imèr, Albert Rattin per Canal San Bovo, Ferdinando Orler per Mezzano e Luca Gadenz per Sagron Mis) o loro delegati, con funzioni di indirizzo, programmazione e controllo dei servizi erogati.



MOZIONE in Comunità

per il riequilibrio e la coesione territoriale

Nella seduta del 25 novembre 2015 il Consiglio della Comunità di Primiero ha discusso e approvato, a maggioranza, una mozione sottoscritta il 6 ottobre dai consiglieri **Daniele Gubert** e **Albert Rattin** che impegna l'organo ed il suo Presidente ad operare fattivamente per il riequilibrio e la coesione territoriale a Primiero.

Dall'art. 1 dello Statuto della Comunità di Primiero

"La comunità di Primiero affonda [altresì] le sue radici e la sua ragione d'essere in una secolare pratica di collaborazione tra le amministrazioni comunali di Primiero, da Canal San Bovo a Sagron Mis. La comunità nasce da una lunga consuetudine al lavoro comune concretatosi nelle varie forme di coordinamento tra i responsabili delle amministrazioni, nelle forme consortili di gestione di vari servizi pubblici, nelle numerose iniziative di cooperazione e solidarietà sociale, nella creazione e gestione della azienda elettrica municipalizzata, nella convinta attuazione, negli anni '70 del secolo scorso, dell'istituto comprensoriale."

Nei tempi recenti, nonostante le profonde radici e le evidenti ragioni d'essere della Comunità di Primiero, complici più che imperfette riforme e riforme delle riforme in materia di governo dell'autonomia del Trentino, persistenti barriere culturali e deficienze politiche, il "contratto sociale" che dovrebbe legare al medesimo destino tutti gli angoli di un territorio tanto affascinante quanto complesso, si è venuto oggettivamente sfilacciando.

L'accentramento delle principali funzioni e risorse economiche nei paesi del c.d. Soprapieve ha instaurato dinamiche centro / periferia che minano valori collettivi come le uguali opportunità, la reciproca legittimazione, la responsabilità di sistema.

Le contese per il potere hanno trasformato in campo di battaglia quello che era

stato il terreno della collaborazione, con fazioni e personalità pronte a fare scempio delle istituzioni comuni nel momento in cui ne perdono (o a sfavore) dell'avversario. Ma se la nuova Comunità è strumento di servizio, programmazione e sintesi a favore di tutti i suoi Comuni, come è pensabile che alcuni di essi si pongano in posizione di maggioranza ed altri di minoranza, o altri ancora ne risultino esclusi?

I processi di fusione incoraggiati dalla Provincia e accolti dalla volontà popolare, così come quelli forzosi di gestione associata dei servizi per ambiti (in alcuni casi immaginari), contribuiscono purtroppo a creare disequilibri e tensioni sul territorio, ridisegnando la geografia politica in maniera spesso caotica e transitoria a scapito di quella fisica e... logica!. Si vengono così ad incrinare relazioni storiche di solidarietà politica tra municipi, in una gara a chi incassa per primo il premio in carote, spingendo gli altri indietro a pigliare le bastonate. Come se la testa e le natiche dello stesso asino potessero sussistere separatamente...

Si rende allora necessario, da parte delle amministrazioni comunali e del nuovo governo monocratico della nostra Comunità, un supplemento di impegno politico e di responsabilità istituzionale per assicurare al sistema riequilibrio e coesione territoriale, agendo nell'interesse di tutti.

Strategico e indifferibile appare in questo senso l'obiettivo di redistribuire i servizi e le opportunità sul territorio, restituire vitalità ai centri storici come alle frazioni più marginali, immaginare e comporre un ambito policentrico in cui ciascuno possa riconoscersi attraverso un'appartenenza sia locale sia comunitaria.

La consistenza degli utenti dei centri maggiori non può giustificare l'eterno pendolarismo di quelli dei centri più piccoli... con un sistema adeguato ed efficiente di mobilità verso servizi dislocati con criteri sostenibili, finalmente le persone potranno mescolarsi e ri-conoscere originalità e peculiarità di "cantoni" distanti una manciata di chilometri ed incredibilmente ritenuti "altri".

Le barriere mentali che si alimentano sulla sindrome dell'assedio, che spaventa il sud, e quella della spartizione del bottino, che agita il nord, devono essere superate operando, costruendo "cultura di comunità".

Questo è il compito che ci è affidato in quanto membri del Consiglio di Comunità: posare mattone su mattone per edificare ponti, non argini e muraglioni.

Tutto ciò premesso, il Consiglio della Comunità di Primiero impegna i suoi membri ed il suo Presidente:

➤ Ad operare fattivamente per il riequilibrio e la coesione territoriale, riconoscendo le istanze delle aree più marginali, promuovendo politiche di redistribuzione dei servizi locali che contribuiscano a conservare la dignità e la vitalità di tutti i centri abitati;

➤ Ad elaborare strategie ed attuare progetti di consolidamento di una cultura di comunità, intesa come consapevolezza delle reciproche necessità, punti di forza, fragilità e interdipendenza, assolvendo al compito di elaborazione e sintesi politica "di sistema";

➤ A favorire politiche di integrazione, armonizzazione e condivisione delle risorse pubbliche del territorio, perseguendo razionalizzazioni sostenibili senza dannose esasperazioni e ansia da prestazione su tagli e risparmi;

➤ A garantire che i servizi aventi carattere intrinseco di sovracomunalità, già gestiti in forma convenzionale o consortile anche attraverso la Comunità, non vengano smantellati in virtù di convenienze transitorie, al fine assicurare livelli di professionalità, efficienza, parità di accesso ed omogeneità degli stessi verso tutti gli abitanti;

➤ A titolo altamente esemplificativo e simbolico, a valutare senza preclusioni, paraventi burocratici o peggio, atti di forza, avendo consultato tutti i comuni soci e la governance aziendale, l'opportunità strategica di collocare la sede operativa della società in house Azienda Ambiente srl presso idoneo edificio nel comune di Imèr, sul territorio del quale già insistono le funzioni ambientali meno nobili da essa gestite a favore dell'intera Comunità di Primiero.

GRUPPO CONSILIARE "PER IMÈR"

Il ruolo di una minoranza attiva

In democrazia, le teste si devono contare, non spaccare. Parola del filosofo e politico Guido Calogero.

Ecco l'importanza - e la fortuna, in questi tempi di scarso interesse verso la politica - di avere una minoranza in seno al consiglio comunale. Da noi i rappresentanti sono Pio X Bettega, Hanna Marianna Wittmann, Dino Doff Sotta, Anna Tomas e Silvano Angelani della lista "Per Imèr".

È indubbio che il sistema elettorale e quello di rappresentanza (10 consiglieri di maggioranza e 5 di opposizione) svuota la minoranza di un vero e proprio potere decisionale, tuttavia non si deve pensare che il suo ruolo sia meno incisivo all'occhio attento del cittadino. In primis, essendo un soggetto giuridicamente riconosciuto, la minoranza ha la responsabilità e il compito di controllare e vigilare sull'operato di chi governa la res publica; poi, può essere propositiva con ordini del giorno, interrogazioni, mozioni, pareri, suggerimenti e perché no, anche progetti nell'interesse non solo di chi l'ha votata, ma dell'intera collettività.

Si può dire allora che la minoranza sia piuttosto una questione numerica, tanto che Albert Camus ha lasciato scritto: "La democrazia non è la legge della maggioranza, ma la protezione della minoranza", anche perché, in prospettiva, secondo le regole dell'alternanza, può ambire a diventare essa stessa maggioranza. Il cittadino, in questo, ha un ruolo fondamentale: considerare che la minoranza votata non ha un ruolo passivo, ma può essere una voce forte delle proprie istanze.

Durante una fattiva chiacchierata al suo bar in una mattina d'inverno davanti ad un buon caffè, il capolista Pio X Bettega ha stilato un breve bilancio ad un anno dall'inizio del nuovo impegno politico. Il gruppo "Per Imèr", rilevano le sue parole, non è di certo rimasto nell'ombra, ma si è impegnato attivamente, per esempio presentando una serie di interrogazioni, quali quella in merito all'impiego dei fondi dalla vendita della canonica (ci sono varie perplessità su come sia stata stipulata la permuta di uno stabile che era già di proprietà comunale avendolo acquistato nel 1905 per 405 fiorini) e sulla garanzia di un'adeguata sistemazione con bonifica e mascheramento della discarica dismessa dei Salezzoni da parte provinciale, considerando pure che la stessa smetterà di essere una fonte di entrata per il bilancio (nel quinquennio 2010-2015 ha fruttato oltre seicento mila euro che non verranno più introitati dal comune).

Tra le priorità che al momento stanno più a cuore alla lista, e su cui si vuole tenere alta l'attenzione affinché le questioni siano portate avanti a vantaggio e beneficio della cittadinanza, c'è la razionalizzazione della spesa comunale relativa all'utilizzo (o al non utilizzo) degli stabili che il comune possiede, dove ricavare possibili ed adeguati spazi aggregativi da destinare non solo a sede dell'associazionismo, ma a rendere il paese più vivo e vitale con nuovi servizi e attività.

Pio Decimo Bettega spiega come le ex scuole elementari, l'ex municipio, l'ex molin, la scuola materna, il teatro, la canonica, la sala adunanze, il centro sportivo e

le Sieghe hanno indubbi costi di gestione e riscaldamento: a suo parere, va pertanto riorganizzato al meglio il loro utilizzo. Per esempio, attualmente la spesa per la scuola elementare è ascrivita al bilancio per 17 mila euro, a fronte di un'entrata di tre. Va allora garantita continuità di utilizzo valorizzando l'edificio in tempi brevi, essendo un punto nevralgico fornito di ottimi servizi: ampio parcheggio, ascensore, vicinanza alla fermata dell'autobus... Non sarebbe solo un mero risparmio economico, sostiene Pio X Bettega, bensì tornerebbe ad essere un punto di riferimento di identità del paese. Oppure, perché non impegnarsi a spostare la sede del G.S. Pavione al centro sportivo (l'accordo con la Comunità per allocare l'Azienda Ambiente non è andato a buon fine, ndr), rendendo lo spazio a piano terra dell'ex Municipio adatto ad altre destinazioni, arricchendo il centro del paese? Pare poi che L'angolo morbido non sia più finanziato dalla Comunità: non è meglio che la sala adunanze torni ad essere uno spazio di incontro e confronto? Sono domande su cui il già-sindaco si impegna ad ottenere risposte.

Pure altre questioni sono sotto la lente d'ingrandimento: il teleriscaldamento che ai Masi non è ancora arrivato, quando l'allacciamento doveva proprio cominciare dalla frazione e soprattutto il tema caldo dell'unione dei comuni, attualmente con le gestioni associate e in futuro con una possibile fusione, non nascondendo che l'attuale sistema che ha previsto l'accorpamento di funzioni comunali con Sagron Mis non sia stato dettato da una logica razionalità".

Manuela Crepez



ACLI PRIMIERO IERI E OGGI A IMÈR

Da sempre l'Associazione Cristiana Lavoratori Italiani ha posto al centro della sua azione la persona con i suoi bisogni di cultura, di libertà e democrazia, ma anche quelli più concreti di assistenza, di tutela e formazione professionale.

Oggi come ieri risulta di primaria importanza offrire servizi e assistenza ai lavoratori e ai pensionati; anzi, in questa fase storica più che mai il lavoro presenta elementi di forte incertezza e instabilità, e questo si avverte anche nel nostro Primiero.

Il lavoro rappresenta una delle fondamentali fedeltà del movimento aclista e per questo come Associazione intendiamo continuare ad essere un punto di riferimento per i lavoratori, pensionati, ma anche disoccupati.

Che i bisogni siano tanti anche a Primiero lo dimostrano le **2.856 pratiche gestite dal Patronato di zona nel corso del 2014; per Imèr le pratiche sono 485**, oltre alle innumerevoli richieste di informazioni e chiarimenti. Vale la pena sottolineare inoltre la preziosa attività dei recapiti periodici (Sagron Mis, Caoria, Ronco, Canal San Bovo, Imèr e Mezzano) che rappresentano un servizio vitale soprattutto per le persone anziane, ma anche per tutti coloro che, seppur con fatica, continuano a vivere nei paesi periferici e di montagna.

Le ACLI si sono radicate a Primiero a partire dagli anni cinquanta, quando anche nel nostro territorio iniziava un lento processo di cambiamento: accanto alla tradizionale attività agricola iniziavano nuove forme di sviluppo volte anche a frenare il pesante fenomeno dell'emigrazione.

In quegli anni anche a Primiero, come in tante altre vallate alpine, venivano avviati importanti cantieri per la costruzione di centrali idroelettriche; questo richiedeva la presenza in loco di appositi servizi di patronato a favore dei lavoratori coinvolti, molti dei quali venuti da fuori.

Il merito di aver promosso questo servizio in zona è stato dei parroci di allora; così facendo favorirono nel contempo la diffusione del pensiero e dell'azione sociale nelle nostre valli.

Proprio per meglio rispondere a queste esigenze, le quattro parrocchie del Soprapieve, ancora oggi proprietarie, prendevano possesso, il 30 dicembre del 1951, della "Casetta Egger" sita in Piazza Cesare Battisti a Fiera di Primiero, acquistandola dalla Pia Società San Paolo con sede a Roma, da tutti oggi conosciuta come Casa Acli.

Lo scopo, nelle intenzioni degli acquirenti – come si può leggere dalle cronache di Voci di Primiero di quegli anni - era quello di *"fornire alle Acli una sede conveniente, dove svolgere le attività proprie di questo movimento, a favore dei lavoratori di tutta la zona (assistenziale, culturale e professionale con l'istituzione di corsi di istruzione e di qualificazione e ricreativa).*

Pertanto già nella primavera del 1952 i parroci decisero e attuarono un primo ampliamento e adattamento al pianterreno, costruendo una sala spaziosa che servì a tenervi il secondo Corso allievi muratori durante l'inverno successivo e altre riunioni di carattere diverso, sociale, sportivo, e anche religioso-morale".

A coordinare e seguire le importanti attività avviate sul territorio, il movimento aclista trentino indicava il sig. Attilio Rigotti, che arrivò in Primiero nel gennaio del 1957 per restarvi fino al 31 ottobre del 1961.

Rigotti, oltre a svolgere l'attività di assistenza dei lavoratori, in particolare quelli impegnati nella costruzione delle centrali - lui stesso era stato operaio - organizzò in modo stabile sul territorio l'attività di patronato, curò l'organizzazione dei corsi professionali, si prodigò per diffondere sul territorio il movimento delle Acli fondando i Circoli nei vari paesi della valle.

L'attività relativa ai corsi di formazione professionale venne poi trasferita nel 1959 nell'attuale sede di Transacqua, dopo che la Provincia di Trento aveva acquisito nel 1958 lo stabile ex-Granata.



Il sistema economico del nostro territorio oggi è sicuramente molto cambiato, ma più che mai attuale è il bisogno di assistenza, tutela e formazione dei lavoratori; le ACLI si fanno carico delle domande e dei bisogni della gente per trovare soluzioni adeguate.

Attualmente si contano sul nostro territorio **quasi mille iscritti, circa il 10% della popolazione residente** (la media provinciale è del 4%).

Sono presenti **10 circoli** dove i rappresentanti periodicamente si confrontano nella presidenza di Zona per proporre e realizzare iniziative comuni. Una grande affezione dunque dovuta anche alla qualità dei servizi presenti sul nostro territorio (Patronato, Caf, Enaip), ma anche ai tanti aclisti e acliste di ieri e di oggi che si sono prodigati per radicare e promuovere l'associazione.



Particolarmente vivo il Circolo di Imèr, l'unico a superare negli ultimi cinque anni i 200 iscritti grazie all'infaticabile azione sociale promossa dall'attuale presidente, signora Pia Gaio.

Delia Scalet
Vicepresidente ACLI Primiero

Immaginiamo una LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

per tutte le stagioni della vita.

La Scuola elementare di Imèr nel 2015 ha compiuto **cento anni**, ma da giugno è stata chiusa a causa del costante calo di iscritti e dei progetti di razionalizzazione del sistema scolastico previsti dal governo provinciale.

La nuova amministrazione, che vuole investire nella **diffusione e trasmissione della conoscenza** come fattori distintivi, competitivi e socializzanti dello sviluppo locale, si fa portavoce del desiderio della comunità di conservare la funzione originaria dell'edificio, proponendo di concentrare presso di esso le attività di **formazione permanente** che oggi si svolgono in *location* spesso improvvisate ed inadeguate sul territorio della valle di Primiero.



L'edificio è in buone condizioni: dispone di quattro aule grandi ed altre quattro più piccole, ha una palestra attrezzata con parete per l'arrampicata, un ampio parcheggio in cui è presente una stazione per l'elettricità bike sharing.

Beneficerebbe senz'altro di una riqualificazione energetica e di piccoli investimenti per **attrezzare opportunamente alcuni ambienti / laboratori** (informatica e fablab, cucina, musica, discipline olistiche...), da realizzarsi progressivamente.

Nelle immediate vicinanze sono disponibili la struttura comunale delle "ex Siéghe", che può fungere da "aula magna" per eventi che richiedano centinaia di posti

e la zona sportivo-ricreativa con impianti di recente rinnovo, più un parco giochi di grande attrattiva.

La scuola è a due passi dalla fermata dell'autobus, si situa tra due alberghi e nei paraggi vi sono diversi Bed & Breakfast, che completano un'**offerta di ospitalità** diffusa a costi ragionevoli, particolarmente interessante se si volessero organizzare Summer school o eventi formativi che richiedano accoglienza / alloggio.

Il Comune di Imèr intende individuare un **soggetto gestore** (possibilmente un'associazione no profit, o una cooperativa di lavoro) con cui condividere il progetto culturale e cui affidare in convenzione la



UGO ROSSI: QUESTA È UN'IDEA GENIALE

Nell'incontro avuto con i rappresentanti del comune di Imèr lo scorso autunno, il presidente della Provincia Autonoma di Trento e assessore all'Istruzione Ugo Rossi ha elogiato apertamente il progetto dell'amministrazione di tenere viva la ex Scuola elementare concentrando su di essa le attività di formazione permanente rivolte al territorio di Primiero.

Rossi l'ha definita "un'idea geniale", esemplare anche per altri contesti dove, anziché puntare sull'innovazione, si insiste nella protesta per la conservazione di realtà non più sostenibili.

Il Presidente ha assicurato il suo supporto, che potrà essere attivato attraverso gli strumenti a disposizione del Dipartimento della Conoscenza e speciali fondi dedicati alla coesione territoriale, declinabili nell'allestimento specialistico di alcune aule e nello *startup* di una cooperativa di giovani che volesse impegnarsi nella gestione della struttura e dei suoi corsi.

PERCHÉ NO LA SCUOLA MUSICALE?

Revocato il cospicuo finanziamento provinciale per la realizzazione della nuova sede della Scuola Musicale a Mezzano, si sono aperte diverse ipotesi per una sua collocazione: il comune di Imèr si è fatto generosamente avanti, l'organo direttivo dell'associazione ha risposto ♠

CENTRO CULTURALE NOIALTRI

Associazione traME e TErra

Dal 21 novembre di quest'anno, vi capiterà di entrare nel paese di Imèr e vedere anche fin tardi la sera, delle luci all'interno della scuola elementare.

I turisti guarderanno sorpresi ad un'apertura scolastica fuori orario, gli abitanti di Primiero e soprattutto quelli di Imèr, che invece conoscono fin troppo bene il destino di quella scuola elementare, continueranno a ripensare con nostalgia ai bei tempi in cui i bambini davano vita al cenotario edificio.

Ma sarà forse loro di consolazione vedere che la volontà dell'amministrazione non è stata quella di "lasciarlo andare", come purtroppo spesso succede, ma di ripensarlo in una nuova chiave, in modo che quelle luci continuassero ad accendersi e quei corridoi a popolarsi di voci ed energia.



All'interno di un'idea progettuale ben più ampia e lungimirante che permetterebbe all'edificio di mantenere anche in parte la propria vocazione educativa, ha trovato spazio il **Centro Interculturale noiAltri** ed attualmente quelle luci accese siamo noi!

Il Centro noiAltri nasce nel 2008 grazie al sostegno della Provincia Autonoma di Trento e al contributo di diversi enti e gruppi locali (Comuni, B.I.M. Brenta ecc.). Portiamo avanti le numerose attività pres-

so la sede situata sopra l'asilo di Tonadico fino alla primavera del 2015, quando lo spazio diventa necessario ad altri usi.

Affrontiamo quindi un lungo e non semplice trasloco che, grazie alla sensibilità del Comune di Imèr, ci permette alla fine di approdare proprio nella sede dell'ex-scuola elementare e di inaugurare il 21 novembre di quest'anno!

Il Centro Interculturale noiAltri lavora in un'ottica di promozione interculturale, conoscenza e valorizzazione dell'alterità, spazio sicuro ed accogliente all'interno del quale vivere positivi momenti di incontro.

Non esistono attività all'interno del Centro promosse esclusivamente per migranti o per Italiani: il senso dell'essere interculturale sta proprio nel fatto che tutti sono sempre i benvenuti!

LE NOSTRE PRINCIPALI ATTIVITÀ

CORSI E MOMENTI DESTINATI AGLI ADULTI

Possono essere corsi specifici per avvicinarsi ad un'altra cultura (corsi di lingua, cene o aperitivi etnici, momenti di narrazione ecc...) o corsi vari su competenze specifiche (corsi di cucito, di danze popolari, di lavoro a maglia ecc...) o per la promozione di valori che come Associazione condividiamo.

LABORATORI PER BAMBINI

Da anni, ogni venerdì pomeriggio, proponiamo laboratori destinati ai bambini dai 5 ai 10 anni in cui raccontare loro un aspetto particolare di altre culture e fare insieme dei piccoli lavoretti. O ancora promuovere messaggi come il riuso o il rispetto per l'ambiente.

SPAZIO COLF E BADANTI

Il centro noiAltri pensa anche a questa categoria professionale offrendo la possibilità di usufruire degli spazi del centro in orari da concordare per poter passare il momento della pausa in un posto caldo e sicuro o eventualmente anche di organizzare un momento di incontro specifico.



BIBLIOTECA INTERCULTURALE

Tanti libri a disposizione per letture appassionate che raccontano di mondi lontani, autori famosi ma magari più difficili da reperire e un'ampia bibliografia di stampo educativo pensata anche ma non solo per insegnanti e educatori che si trovano quotidianamente a vivere la sfida dell'intercultura e dell'accettazione dell'alterità!



RIUSO PER BAMBINI

Un modo per ridurre lo spreco, promuovere il mutuo aiuto e la solidarietà. Diventando "Amici del riuso" è possibile prendere ciò di cui si ha bisogno e portare ciò che non serve più. Raccogliamo e troverete: vestiti, giochi, scarpe e attrezzatura per bambini dai 5 ai 10 anni e da quest'anno anche vestiti premaman!

CONSAPEVOLmente

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti



Vi siete chiesti cosa possa essere?

Non è altro che un momento collettivo di "porto-e-scambio" di accessori e abiti femminili per allungare la vita degli stessi prima che diventino rifiuti.

È stato un pomeriggio divertente e interessante, allietato da una dolce merenda. Per l'occasione, Chiara e Laura hanno presentato il Riuso permanente per bambini e mamme già attivo e conosciuto, al quale si può accedere da ora con la tessera "Amico del riuso" disponibile presso la sede dell'Associazione stessa!

Il Riuso è aperto presso la Scuola di Imèr (1° piano) i seguenti giorni e orari: lunedì 15-19, mercoledì 14-18 e venerdì 16-18.

La **serata a più voci** di martedì 24 novembre, tenutasi presso ex Sieghe, si è aperta con un aggiornamento rispetto lo **stato della differenziazione e gestione rifiuti** in Valle tenuto da Azienda Ambiente. Sono seguiti gli interventi del Consultorio familiare con "Le sane abitudini" che ben si sono sposate con la testimonianza di

una mamma *green*, Antonella, la quale in modo semplice ed efficace ha raccontato la sua esperienza con i **pannolini lavabili** usati per le sue due bimbe.

Sono seguiti gli interventi di Maria Giulia di RossoLimone che ha presentato i vantaggi ambientali e non solo legati all'uso della **coppetta mestruale femminile** e quello di Fausto Nicolussi (Azienda BioSi-Può) che ha trattato il tema degli impieghi *green* in vari ambiti (domestico, zootecnico, ambientale, etc.) dei **Microrganismi Effettivi**.

Le iniziative si sono concluse con la serata **"Porta e fon la sporta"** di giovedì 26 novembre in cui abbiamo valorizzato vecchi tessuti riscoperti in soffitta e stoffe di recupero per creare con ago, filo e macchina da cucire, sporte per la spesa e sacchetti fantasiosi.

Una settimana intensa per far capire a tutti che **non è così difficile produrre "meno rifiuti"...** basta qualche piccola attenzione e un pizzico di fantasia per essere più *green...* e ne gioverà/anno tutta/e la/e comunità!

Un ringraziamento va a tutti i partecipanti ed ai relatori per aver arricchito Imèr con questa esperienza!

Valentina Saitta



ESTATE & INVERNO CON LO SPORT

Gestione degli impianti sportivi, manifestazioni, centri estivi, ski area

La gestione estiva degli impianti sportivi è stata presa "già in corsa" e molte cose sono state mantenute dagli anni scorsi. Rimane importante la possibilità per tutti di poter utilizzare il nostro bellissimo **campo da calcio** e allo stesso tempo la destinazione del campetto da tennis/calciotto al gioco del **tennis**, almeno nei periodi di alta stagione in cui c'è la richiesta da parte di numerose persone.

La **questione della gestione** rimane un punto da risolvere definitivamente nelle prossime stagioni. Il campo da calcio rappresenta una struttura moderna e di interesse delle società locali ma ha anche potenziale turistico/sportivo per trasferte e raduni estivi di squadre da fuori regione, che già nelle ultime stagioni hanno apprezzato.

La stagione invernale, che sta volgendo al termine, ha visto quest'anno alcune importanti novità. Siamo riusciti ad accelerare i tempi tecnici e le temperature ci hanno aiutato ad aprire la **ski area delle Pèze** con la pista da fondo già il **5 dicembre**, in anticipo rispetto alle stagioni precedenti.

Nel mese di dicembre, complici anche le temperature anomale in alta quota, **tanti sciatori hanno gradito ed apprezzato la pista di Imèr**, dai bambini che trovano una pista facile per imparare, agli agonisti che si possono allenare in condizioni ottimali. Un ringraziamento in tal senso è doveroso a tutti i volontari che rendono possibile il funzionamento dell'impianto.

L'arrivo del **nuovo mezzo battipista** ha rappresentato quest'anno un passo in avanti notevole nell'organizzazione. Altra novità l'allestimento sperimentale di una **torre di arrampicata su ghiaccio** che le Guide Alpine "Aquila" di San Martino di Castrozza e Primiero gestiranno, fattori climatici permettendo, sempre alle Pèze.



LE MANIFESTAZIONI

Boskavai prima su tutte, poi **Mini Imèr Bike**, gara del circuito per bambini e ragazzi di MTB tra Primiero, Fiemme e Fassa; la tappa primierotta del Circuito Podistico con la **Speteme che Rue**; i **tornei di calcio** in memoria di Renato Andriusi e quello di Ferragosto, incontri sportivi con corsi di ballo, ginnastica, yoga e zumba, fino alla **Corsa di Babbo Natale**, nuovo esperimento 2015 che ha riscontrato un buon successo con più di 100 partecipanti. Il Gruppo Sportivo Pavione continua inoltre l'attività di **corsi promozionali** in vari sport, dall'orienteeering allo sci nordico ed alpino, a cui si affianca la proposta su molti altri sport dell'U.S. Primiero.



Trekking e mountain bike

Il movimento di turismo in questi ambiti va sempre valorizzato e migliorato. Anche sull'onda degli eventi sulla Grande Guerra, il bellissimo sito di Morosna, con l'Alpe Vederina, potrà attirare molti turisti e sportivi nei prossimi anni con escursioni e passeggiate adatte a diversi livelli di preparazione

Palestra ex-scuola elementare

Può diventare un punto di ritrovo per lo sport in paese ed è in fase di preparazione con nuove attrezzature e gestione per renderla interessante e fruibile.

Sostegno alle associazioni

Sono il nucleo trainante dell'attività sportiva a Imèr e non solo, dal Gruppo Sportivo Pavione all'Unione Sportiva Primiero che ha festeggiato recentemente il 50° compleanno e continuano ad offrire un'offerta sportiva a 360 gradi al servizio dell'intera comunità.

PREMI E RICONOSCIMENTI PER IL GRUPPO SPORTIVO PAVIONE

Il Gruppo Sportivo Pavione è stato premiato a Venezia dalla Federazione Italiana Sport Orientamento con la **targa Luis Lantschner**, riconoscimento attribuito alle Associazioni affiliate ed attive da più di trent'anni. Nello specifico il G.S. Pavione lo è dal 1982, conseguendo nel tempo lusinghieri risultati a livello agonistico e organizzativo. Premiata anche la **promozione a livello giovanile** sia a livello nazionale che provinciale, ove il G.S. Pavione nel 2015 si è classificato rispettivamente al 3° posto e al 1° posto.

Altro riconoscimento è l'assegnazione del **marchio Family in Trentino** che la Provincia Autonoma di Trento concede ai soggetti che propongono la loro attività a misura di famiglia. Il marchio riguarda l'attività generale proposta dall'Associazione (corsi invernali, corsi estivi, ecc.). Già nel 2012 il G.S. Pavione aveva ricevuto tale riconoscimento per le attività estive organizzate per conto delle Amministrazioni dei Comuni di Canal San Bovo, Fiera di Primiero, Imèr e Mezzano.

Nel corso del 2015 il G.S. Pavione ha aderito al **Distretto Famiglia della Comunità di Valle di Primiero**.

In tema di vicinanza alle famiglie il G.S. Pavione è **soggetto abilitato all'erogazione dei Buoni di Servizio del Fondo Sociale Europeo** gestiti dalla Provincia Autonoma di Trento. I Buoni di Servizio sono degli aiuti economici a cui possono



attingere le madri lavoratrici di nucleo biparentale (con padre lavoratore occupato) e i nuclei monoparentali (madre o padre separato / divorziato / ecc., occupata/o).

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito: www.fse.provincia.tn.it/opportunita/buoni_servizio/

Adriano Bettega
Presidente G.S. Pavione



Durante l'estate le attività dei Centri Estivi - svolte in collaborazione con i comuni di Imèr, Canal San Bovo, Fiera di Primiero e Mezzano - hanno rappresentato, oltre ad un intervento chiave dal punto di vista sociale, anche occasioni per bambini e ragazzi di mettersi alla prova nella grande varietà di discipline sportive che sono promosse in Valle.



DIMMI DI SCI

La passione degli almeroi per gli sci stretti

A volte è nei periodi di crisi che nascono i successi più meritevoli di essere ricordati. Ad Imèr i casi non mancano. E visto il gradimento della pista di sci di fondo alle Pèze, perché non riportare alla memoria due particolari successi legati alla disciplina?

Era il 1968: il GS Pavione aveva smesso la propria attività cinque anni prima per fondersi nel 1965 nell'allora Val Cismon, seguendo il motto "l'unione fa la forza". Infatti, l'intento era quello di creare un'unica società sportiva di valle capace di coinvolgere più appassionati nelle varie discipline e organizzare manifestazioni di rilievo.

Ad Imèr si ottenne l'effetto opposto, con la conseguenza che il terreno fertile dei giovani sportivi diventava sempre meno fecondo. Scarsa partecipazione e *boce a stroz* hanno portato così **Don Raimondo Salvadori**, parroco del paese dal 1962 al 1973, a prendersi a cuore il problema.

Per dare una scossa al torpore sportivo *almerol*, svegliando dal letargo la comunità atletica, Don Raimondo a fine estate decise di organizzare una rassegna di atletica leggera sullo stile delle Olimpiadi Vitt, patrocinate dal CSI, il Centro Sportivo Italiano. Convinto che lo sport potesse favorire la socializzazione, voleva vincere la partita più importante: quella ludico-educativa. Al via allora le iscrizioni alla corsa campestre, al salto in alto e in lungo, il tutto all'insegna del volontariato, della collaborazione e del diletto.

Fu un'esperienza positiva che portò l'entusiasmo alle stelle, tanto che si decise – ed ecco il successo - di **ricostituire il GS Pavione** e rianimare la sana voglia di sport paesana. Come presidente della società fu nominato **Alessandro Tomas**, che rimase in carica per un anno; seguì poi **Pierino Boninsegna** dal 1971 al 1975, a cui successe **Gino Betttega Panet**; nel 1979 per un breve periodo di otto mesi ci fu **Giampaolo Zortea**, poi la presidenza venne affidata a **Giuseppe Giovanelli**, che rimase in carica oltre undici anni, fino al 1991, quando portò alla fusione del GS Pavione con l'US Val Cismon per l'attività agonistica legata agli sport invernali. Si

stava assistendo infatti ad un repentino mutamento nella disciplina dello sci nordico, passando dalla tecnica tradizionale a quella moderna, che aprì alla tecnica classica, al pattinato, alle gare veloci e distanze. Si sentiva pertanto l'esigenza e c'era la necessità di **strutturarsi in un'unica società più grande** che fosse in grado di tenere testa alle evoluzioni tecnologiche e che offrisse il meglio degli allenatori e dei preparatori atletici.

Il "braccio amatoriale" per le altre attività ha mantenuto invece il proprio legame con il gruppo sportivo che ha continuato sotto la presidenza di **Silvano Doff Sotta** fino al 1992 e attualmente **Adriano Betttega**. Il GS Pavione prosegue tutt'ora con gli ottimi piazzamenti nell'orienteeing e ha ripreso i corsi di sci alpino e nordico, apprezzatissimi dai più piccoli, l'atletica, lo sci alpinismo e la corsa su strada.

Lo sci di fondo ad Imèr vanta una lunga tradizione. Non sono pochi gli atleti *almeroi* che si sono distinti grazie soprattutto all'impegno e all'intraprendenza di **Gianni Gaio** coadiuvato da **Franco Betttega Muciaccio**, che hanno seguito dalla fine degli anni '70 al 1991 la crescita della squadra agonistica di sci nordico.

Nel palmares spiccano i nomi di **Valentina Betttega, Orietta Lodi** che vinse i Giochi della Gioventù nazionali e il titolo italiano allievi, **Clara Betttega** vincitrice del titolo

Italiano allievi e in seguito di altre numerose Gran Fondo in età matura, e soprattutto **Laura Betttega**, che macinò successi fino ad arrivare nel 1992 a qualificarsi e partecipare alle **Olimpiadi di Albertville** nella 30 km, proseguendo poi con altre importanti soddisfazioni. Cresciuta tra le file del GS Pavione, vi partecipò come tesserata della Forestale.

Nelle categorie maschili si sono distinti **Elio Betttega, Claudio Betttega, Valentino Taufer, Walter Tomas, Marco Tomas, Guido Giacomel e Fabio Giacomel**, che vinse anche una Coppa Italia Assoluta e si qualificò terzo alla Marcialonga.

Come società sportiva, il GS Pavione non ha mai sfigurato, tanto che nel 1989 è stata la seconda società civile a livello nazionale nella graduatoria federale del fondo, piazzandosi dopo la Valtellina e prima di Gressoney.

La prima associazione sportiva, negli anni postbellici (1946-1952), si chiamava USI, Unione Sportiva Imèr. **L'anno di nascita del GS Pavione fu invece il 1953**. Il primo presidente fu **Remo Gubert**, che rimase in carica fino al 1961. Già nella metà degli anni '50 il GS Pavione si era distinto, fornendo due atlete alla Nazionale di fondo: le sorelle **Mariuccia e Pia Gaio**, che parteciparono a gare e raduni internazionali. A lui seguì **Orfeo Betttega**, che promosse, assieme all'intrepido **Giannino Betttega**,



campione trentino di salto e combinata nordica, la costruzione del trampolino K60 al Cappuccetto Rosso.

Non si può parlare di fondo ad Imèr senza menzionare **Meto Gaio**. Meritando un intero capitolo, qui basti dire che, tornando in valle carico delle proprie esperienze atletiche maturate nel gruppo delle Fiamme Gialle, può essere considerato a ragione il padre putativo di tutti i fondisti di Primiero, tanto che non si sbaglia a scrivere che la maggior parte degli attuali tecnici si sono perfezionati alla "scuola" di Meto. Meto non è stato solo un atleta, un allenatore e un tecnico di prim'ordine – pure guida alpina e apicoltore - che ha saputo motivare generazioni di sportivi appassionandoli alla disciplina dello sci di fondo, è anche stato **colui che ha portato** – letteralmente - **gli sci da fondo a Primiero**.

Bisogna ricordare che nelle zone montane, gli sci da fondo erano costruiti in legno da abili falegnami locali, non da grosse ditte come oggi.

Erano delicati e spesso le fragili punte all'insù si spaccavano. Meto cominciò a raccogliere le varie paia di sci utilizzate dagli sciatori del gruppo sportivo militare e periodicamente le portava alla falegnameria Boninsegna ad aggiustare. In poche parole, chiedeva al *Charlie* Boninsegna e al *Giannino* Betttega di riattaccare le punte e renderli nuovamente utilizzabili dai giovani fondisti locali. E dà una volta, e dà una seconda, pare che un giorno Charlie abbia detto: "Ci metto meno a fare un paio di sci da zero che star lì a spalmare la colla ad ognuno".

Detto, fatto. **Il primo paio di sci almerol è messo in vendita nel 1970**. Ora si deve ricordare un'altro fatto: il ceppo primierotto della famiglia Boninsegna ha origini fiammazze e la Val di Fiemme, fin dagli anni '20 è patria dello sci da fondo, da quando fu istituita a Predazzo la Scuola Militare Alpina della Guardia di Finanza e successivamente il gruppo sciatori Fiamme Gialle per addestrare le giovani reclute al duro ambiente montano. E i militari hanno cominciato a fare proseliti.

Al tempo non c'era una differenziazione netta tra disciplina alpina e nordica: c'era un **unico modello di sci in legno** e non si affinava la tecnica, bensì l'equilibrio precario e sufficiente per scendere i pendii nevosi senza cadere. Tutti i falegnami fiammazzi sapevano produrre un paio di sci e il lavoro non mancava.

Nel 1929, tre di loro, i fratelli Francesco, Giovanni ed Enrico Boninsegna decidono di portare la loro esperienza oltre il Cimon della Pala, impiantando una falegnameria in quel di Imèr.

Ed è negli anni '60 che **Pietro, Luciano**, detto Charlie, e **Dario**, proseguendo l'attività del padre Francesco che per divertimento e passione costruiva gli sci in frassino per i figli, decisero di investire nella costruzione di sci da fondo. Poi si aggiunse il fratello più giovane, **Roberto**. Erano spinti dalla passione, ma anche dai tanti amici ed atleti che in quegli anni calcavano le gare nazionali. Già alla prima edizione della Marcialonga, nel 1971, **Giam-paolo Zortea si presentò al via con un paio di sci "Boninsegna"**. Il successo fu subitaneo e in breve decine di atleti, tra i quali si annoverano Aldo e subito dopo Francesco Moser, vi parteciparono con gli stessi sci.

Ma è in un momento di crisi, questa volta globale, la vera svolta industriale del marchio. Nel 1973 l'embargo decretato dall'Opec in seguito alla guerra arabo-israeliana dello Yom-Kippur scatenò una crisi petrolifera mondiale. Nel mondo dello sci, gli importatori italiani dovettero barcamenarsi per parare il colpo: incapaci di versare in anticipo metà del capitale, ci fu chi si vide costretto a fermare gli ordini.

Un vicentino ebbe invece una brillante idea: rivolgersi a **Roberto Boninsegna** per farsi costruire mille paia di sci, ma alle

proprie condizioni: il nome doveva essere più commerciale. Si attivò allora il fratello Giuliano, che lavorava per una grossa multinazionale a Trento e chiese al direttore della pubblicità, Marco Facchinelli (il suo pseudonimo era Malko f.), di ideare un nuovo nome. Costui prese carta e penna, abbozzò dieci nomi che fece girare all'interno degli uffici e all'unanimità venne scelto **"Nynsen"**.

Un nome evocativo del nord Europa dove la disciplina è nata, ma che racchiudeva in sé anche i costruttori e i produttori: i fratelli Boninsegna. Iniziò così lo sviluppo a livello industriale degli sci da fondo ad Imèr in cui si sperimentarono nuove tecnologie d'incollaggio di innovativi materiali plastici abbinati a legni di eccezionale flessibilità e resistenza.

Furono anni di piena produzione con la creazione di **quattro modelli** e diverse decine di misure – i Nynsen erano tra i pochi ad avere misure corte adatte ai bambini – dal gran turismo al racing, che arriverà a toccare gli 8000 paia di sci l'anno, fornendo anche come terzisti a marchi famosi, con l'impiego di diverse maestranze locali.

Roberto era all'avanguardia, secondo a nessuno: fu il primo, per esempio, ad ideare il salvacoda in alluminio, così, piantando gli sci nella neve, non si scollavano.

L'apice nei primi anni '80, quando i Nynsen vinsero una classica famosa, la "24 Ore di Pinzolo" con l'atleta Franco Comai, facendo segnare il record del mondo. La produzione cessa con il 1985. A ribadire la bontà del marchio, nel 2013 due paia di sci Boninsegna sono stati scelti per la copertina del manifesto della 40ª Marcialonga.

Ora, il mito da qualche anno rive nella ormai classica gara **"Nynsen Story"**. Inoltre, dal 2014 gli sci Boninsegna e Nynsen sono iscritti nel "Registro degli sci d'epoca" gestito dalla Marcialonga ed è stata aperta la pagina Nynsen Story su Facebook con tutti gli ultimi aggiornamenti.

Manuela Crepaz

con la consulenza di Giuseppe Giovanelli e Giuliano Boninsegna





SPAZIOIMÈR

NEWSLETTER

ANNO VI - NUM. 10 | **GENNAIO 2016**

Aut. Tribunale di Trento nr. 30/2010 dd. 27/12/2010

Hanno collaborato: Gianni Bellotto, Sandrina Iagher,
Daniele Gubert, Aaron Gaio, Adriano Bettega, Nicoletta
Serafini, Valentina Saitta, ACLI Primiero, traME e Terra.

Direttore responsabile: Manuela Crepaz

Grafica : Erman Bancher

Stampa : Marinello Creativity Center - Imèr (TN)

